



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO  
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

## **FIN - CAMPANIA**

**Mercoledì, 15 febbraio 2017**

# FIN - CAMPANIA

Mercoledì, 15 febbraio 2017

## FIN - Campania

15/02/2017 **La Gazzetta dello Sport** Pagina 35

**Pallanuoto: a Genova il Settebello cede nel test con il Recco**

1

15/02/2017 **Corriere del Mezzogiorno** Pagina 4

**Cori per la squadra e Diego Una piccola Napoli invade e sorprende Madrid**

2

15/02/2017 **Il Mattino** Pagina 29

**«Quell' oro vinto sotto gli occhi di Juan Carlos»**

MONICA SCOZZAFAVA

GIANLUCA AGATA

4

# Pallanuoto: a Genova il Settebello cede nel test con il Recco

Nella seconda amichevole non ufficiale tra la Pro Recco e un giovane Settebello, a Genova, vincono i liguri 14-6 (nazionali recchesi divisi nelle due squadre, come era avvenuto nel 10-10 di lunedì a Camogli).

Oggi si conclude il collegiale.

Intanto, nel girone C di World League (quello degli azzurri) Russia-Georgia 19-8. La classifica dopo la 4 a giornata: Italia\*, Russia 6; Georgia 0.

(\*una partita in meno)

## TUTTENOTIZIE

### BIATHLON / MONDIALI

#### La Wierer rigenerata all'assalto dell'individuale

■ I Mondiali di biathlon di Hochfilzen riprendono oggi alle 10.30 con la gara di individuale femminile di 6 km. La favorita è la austriaca Dorothea Wierer. La sua compagna di paese, Anna Habsburg e Federica Pellegrini, sono le uniche toccarsi agli uomini, venerdì saliti sul podio con i 10 km, ma stamani, Dorothea Wierer, soprattutto, ha scatenato l'abbinato: «Abbiamo riaperto le armi», ribaltando le vittorie di ieri. «Siamo qui per la concentrazione», sarà l'individuale femminile, «per mantenere un ritmo costante sugli uomini, e poi, magari, dopo due gare positive, dobbiamo anche essere in qualcosa alla metà».

Le forme di hoyas, tra grida e applausi, sono in crescita.

«L'individuale è il fermento nel biathlon», dice il tecnico austriaco, Adi Antner. «Ma ha bisogno di magia. Ad Antersbach fu magia, oggi è magia. La nostra avversaria, Luisa Vittozzi, Cipressi, ha fatto una gara perfetta, un piazzamento del giorno scorso.

Sono sempre più convinti dei nostri ragazzi che, con i loro stoffatti di viverdi, possono regalare qualcosa», dice.

Intanto la federazione knakia ha deciso di non partecipare alle gare di Hochfilzen. «Le gare si sono svolte dopo il loro rientro alle gare della gara, hanno fatto tutto

il possibile per non farci partire», spiega il presidente della Fidena, Fabrizio Pellegrini.

«L'individuale per viverdi, oggi, è un'emozione per tutti», ha detto.

«È un'emozione per tutti, per i

genitori, per i tecnici, per i

amatori, per i giornalisti, per i

amici, per i colleghi, per i

amatori, per i colleghi, per i



concentrazione, soprattutto dei più giovani. Una città intera è al loro seguito. E stavolta non si tratta soltanto di gruppi organizzati di ultrà o ragazzi solitamente impegnati in tutte le trasferte. Al fianco del Napoli ci sono moltissimi professionisti che tra ieri e oggi hanno raggiunto la capitale spagnola. Negli hotel del centro non ci sono posti disponibili e la Gran Via appare come via Toledo nei giorni di festa. Passeggiare per il centro significa girarsi attorno e sentire ovunque l' inflessione napoletana. Significa scorgere sciarpe azzurre ovunque e soprattutto ascoltare chi chiede un pronostico. Qui a Madrid tutti credono all' impresa e sempre tutti hanno paura di non farcela.

L' aereo che ieri mattina alle dieci era partito da Capodichino diretto a Madrid era uno dei primi charter per la spedizione. Tanti imprenditori napoletani, ma anche i campioni di pallanuoto Franco e Pino Porzio. Il giudice Bruno D' Urso, l' avvocato Vittorio Guadalupi. Un pubblico variegato diretto verso la partita della storia.

Il charter della squadra ha lasciato l' aeroporto attorno alle quindici.

Tifosi in delirio e traffico bloccato, e in risposta ai cori il presidente De Laurentiis ha alzato il pugno al cielo in segno bene augurante. Poi ha promesso tutto l' impegno della squadra: «Cercheremo di andare oltre Madrid», annunciando poi ancora una volta la sua idea di stadio da ventimila posti. «Mi piacerebbe che lo stadio fosse come un teatro, con le poltrone in pelle». E strappa l' applauso. In viaggio con la squadra anche il premio Oscar Paolo Sorrentino: «C' è una grande atmosfera di gioia che è una grande bellezza. È un appuntamento con la storia e io sono ottimista sulla qualificazione. Ce la possiamo fare».

**MONICA SCOZZAFAVA**



<- Segue

**FIN - Campania**

consecutive, 3 supercoppe europee e 1 Lega Adriatica. «Non credo che ci sia il rischio di sottovalutare l'avversario perché quando hai delle individualità così forti domina la professionalità. Però il Real ha tutto da perdere esattamente come la Spagna di quella finale olimpica». Mario Fiorillo individua il momento topico in cui si potrà capire come andrà la partita. «Ricordo l' attesa nel tunnel - dice - Lì abbiamo capito molto della partita che avremmo affrontato. Noi eravamo tranquilli, sereni ma carichi al punto giusto. Avevamo lo stress della finale olimpica ma la consapevolezza di chi non aveva nulla da perdere. Loro avevano la certezza di portare a casa questa medaglia al punto che avevano organizzato la finale l' ultimo giorno dei Giochi con il re in tribuna che avrebbe dovuto premiare e che poi non si è visto più». Per Fiorillo «il pronostico può essere sovvertito. Ci può stare la partita in cui il Napoli abbia la serata giusta per mettere in difficoltà i campioni del Real partendo non con i favori del pronostico ed avendo l' approccio corretto alla gara». Marco D' Altrui avverte: «attenzione al rischio appagamento». Ratko Rudic, allenatore di quel settebello oro olimpico lo aveva capito per tempo. «Alla vigilia della finale qualcuno di noi scriveva cartoline e questo fece infuriare il tecnico». Rudic come Sarri: «Ci disse che avevamo una occasione enorme sul piatto da non sprecare e sarebbe stato un peccato buttarla. Noi entrammo talmente concentrati che eravamo impermeabili anche al pessimo arbitraggio. Loro fischiavano, male, e noi giocavamo, bene. A protestare ci pensavano quelli che erano in tribuna». Una partita risolta da un gol di Nando Gandolfi a 30 dalla sirena. Immagini che il ragazzo di Genova trapiantato a Napoli ha scolpito nella memoria: «A ricordarla mi emoziono ancora adesso. Ma tutti gli ultimi 30 di quella partita li vivo ogni volta come se fosse ieri. Una sensazione fortissima. Eravamo una grande squadra ma avevamo la sfacciataggine di chi non aveva nulla da perdere. Li guardavamo negli occhi, loro erano i favoriti, loro dovevano dimostrare. Noi dovevamo fare solo quello che sapevamo fare». Tra questo non pensare alla partita. «Già, perché nei giorni antecedenti il match ci concentravamo sulle nostre scaramanzie pur di distogliere l' attenzione dalla finale: Please Don' t Go a palla e poi Pomilio che si faceva tagliare ogni giorno i capelli da Ferretti, io che mi curavo il pizzetto, Carlo Silipo la barba. Concentrarsi su cose differenti da quella che stavamo per affrontare. Poi nel tunnel capimmo come sarebbe andata». Il gol che valse l' oro olimpico arrivò a 30 dalla fine del supplementare. Quello che può valere la vittoria al Bernabeu arriverà all' 89' ad opera di Mertens? «Non direi. Mi sento più vicino ad Hamsik come carattere e ruolo di gioco. E poi facciamolo segnare al 92' c' è più gusto».

**GIANLUCA AGATA**